

9-5-71

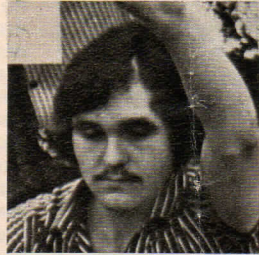
Il processo indiziario più difficile degli ultimi anni



Pietro Valpreda



Mario Merlino



Roberto Gargamelli

La strage di piazza Fontana (16 morti) e le altre bombe di Milano e di Roma facevano parte di un disegno terroristico concepito nell'ambito del circolo « 22 marzo », con sede nella capitale: un circolo che si definiva anarchico, ma che era stato fondato da un attivista della destra extra-parlamentare, quel Mario Merlino che, di ritorno da un viaggio nella Grecia dei colonnelli, si era troppo improvvisamente convertito alle idee di estrema sinistra. È la tesi sostenuta dal giudice istruttore Ernesto Cudillo nella sentenza di rinvio a giudizio per gli imputati Pietro Valpreda, Mario Merlino, Roberto Gargamelli e Emilio Borghese, direttamente coinvolti nei tragici fatti del 12 dicembre 1969, e per Stefano Delle Chiaie, Emilio Bagnoli, Enrico Di Cola, Ivo Della Savia, nonché la zia, la nonna, la madre e la sorella di Valpreda.

Il giudice Cudillo fonda l'accusa contro Valpreda e compagni (Valpreda è ritenuto esecutore materiale dell'attentato alla Banca dell'Agricoltura di Milano) su questi tre punti: le confidenze di un agente di P. S. che frequentava il circolo « 22 marzo » fingendosi anarchico; le rivelazioni del testimone Umberto Maccoratti e, soprattutto, la testimonianza del tassista Cornelio Rolandi. L'istruttoria è durata sedici mesi e quindici giorni.

Abbiamo interpellato l'avvocato Vittorio D'Aiello del Foro di Milano per un giudizio su quello che sarà il procedimento penale più clamoroso di questi ultimi anni. Egli ci ha così risposto:

Il deposito della sentenza istruttoria di rinvio a giudizio contro Valpreda e gli altri implicati nei delitti di strage e di associazione per delinquere, apre la fase dibattimentale del processo che inizierà, pare in autunno, in Corte d'Assise a Roma.

Si tratta di un processo indiziario che, salvo improbabili colpi di scena, rimarrà tale fino al suo definitivo esaurimento. Valpreda e coimputati, nel corso delle indagini, non hanno mai confessato alla polizia o ai magistrati inquirenti di essere gli autori dei gravi delitti. E nessuno dei testimoni sentiti ha affermato di averli visti deporre le bombe.

Si è pervenuti al convincimento che essi possano essere i veri responsabili, attraverso un ragionamento logico fondato su alcune circostanze ritenute sicure e convergenti. Fonte principale di testimonianza è il tassista Cornelio Rolandi. Egli ha riconosciuto nel Valpre-

da la persona che trasportò, il 12 dicembre 1969, da piazza Beccaria in via Santa Tecla. Qui il passeggero scese dal taxi, si allontanò verso piazza Fontana, ritornò dopo tre o quattro minuti e si fece portare in via Albricci: non aveva più la borsa di pelle nera con la quale era salito sulla vettura.

Rolandi è la colonna portante sulla quale si regge la struttura delle contestazioni. Se Rolandi crollerà, l'accusa sarà travolta. Se, al contrario, le sue affermazioni resisteranno in udienza alle bordate dei difensori, la sorte degli imputati sarà irrimediabilmente segnata.



Cornelio Rolandi

Valpreda sarà riconosciuto l'esecutore materiale della strage di piazza Fontana.

Questa eventuale prima conclusione salderebbe in un solo fascio di prove i rimanenti indizi: identità delle cassette contenenti le bombe esplose e quella inesplosa alla Banca Commerciale di Milano, identità delle borse di skai usate per il trasporto delle cassette, i propositi e i preparativi di atti violenti con obiettivo gli istituti bancari, riferiti dai testi Umberto Maccoratti e Giorgio Spanò. Tutti indizi contrari ai giudicabili, i quali perciò verrebbero dichiarati colpevoli, oltre che di associazione per delinquere, anche di concorso materiale o morale negli attentati commessi, secondo un programma prestabilito, a Milano e a Roma.

Il teste Rolandi è dunque determinante per la soluzione del delicatissimo caso giudiziario: ha in mano la chiave per serrare alle spalle di Valpreda e amici la porta del carcere a vita o per restituirli alla libertà. Questo personaggio racchiude in sé il dramma del processo.